

## CHECK UP ALL'ECONOMIA

**IL SEMESTRE**  
I DATI RIGUARDANO  
IL SECONDO SEMESTRE 2016  
E LE ASPETTATIVE DEL 2017

# Imprese, il fatturato è stabile

## «Segni di ripresa nei primi 6 mesi»

*Bene la chimica, ma soffrono l'alimentare e il settore legno*

«**INTRAVVEDIAMO** segnali di ripresa, anche se a macchia di leopardo. Quindi aspettiamo che il trend si consolidi e che trovino conferma le previsioni che ci vengono dall'indagine congiunturale compiuta dai nostri uffici». Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna è abbastanza ottimista. Soprattutto quando scorre le previsioni per il primo semestre di quest'anno.



### MODELLI DI SVILUPPO

**Paolo Maggioli, di Confindustria Romagna: Oggi più che mai dobbiamo poter contare su un tessuto che favorisca lo sviluppo**

«**LA PRODUZIONE** – spiega – viene prevista stazionaria da oltre la metà delle nostre imprese e in aumento dal 34,5%. Solo un 10,3% degli imprenditori prevede una diminuzione. Stesse proporzioni anche per quanto riguarda gli ordini interni e quelli esteri. Tra l'altro nessuna grande impresa prevede una diminuzione degli ordini». Importante l'andamento previsto per l'occupazione: il 75% delle aziende interpellate da Con-

findustria ritiene che sarà stazionaria, in crescita per il 18,3% e in calo per il 6,7%. Ricorso alla cassa integrazione: oltre l'80% delle imprese esclude di ricorrervi, l'11,5% lo considera poco probabile (il 3,8% lo considera probabile ma limitato e l'1,9% probabile e consistente). Nel 2016 sono andati bene i settori della chimica e farmaceutica, gomma e plastica, il comparto dei materiali, carta e stampa, sotto le aspettative la me-

talmeccanica, il settore legno e il mobile. L'edilizia non è stata oggetto di analisi. «In Romagna – tira le somme Maggioli – prosegue la ripresa, anche se a piccoli passi: ci sono luci, e restano alcune ombre. Penso a segnali positivi come il fermento acceso dal progetto Industria 4.0 o alle novità di area vasta, come la destinazione turistica Romagna, che può aumentare l'appeal del nostro territorio attirando professionalità e capitali».

Destano preoccupazione le novità relative ai voucher «per l'apporto culturale che denotano ai temi dell'economia e del lavoro. E penso al perdurare di alcune difficoltà: ad esempio, nell'accesso al credito da parte delle aziende».

**NON SI PUÒ** ancora dire che crisi è passata «ma alcuni segnali positivi iniziano a vedersi. Oggi più che mai, le nostre imprese hanno bisogno di potere contare su un tessuto che permetta loro di operare al meglio per lo sviluppo e la crescita di tutta la provincia. Va sostenuta ogni azione diretta a facilitare e non ostacolare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali». Per il direttore generale Marco Chimenti «pur essendo nata con tre mesi di anticipo, Confindustria Romagna sta tagliando risultati organizzativi importanti».

**Lorenzo Tazzari**

**+ 2%**

**Fatturato estero**

Il fatturato totale è stabile, grazie soprattutto a quello estero, in ripresa di oltre il 2%. Cresce del 3% per le aziende con meno di 50 dipendenti

**+ 7,2%**

**Piccole imprese**

Crollo di oltre il 4% per la produzione, mentre l'occupazione è in ripresa del 2,4%, per merito delle piccole imprese, su del 7,2%

**-22%**

**Chi è in crisi**

Soffrono l'alimentare, con la produzione in calo di oltre il 22% e il fatturato del 6%; il metalmeccanico, giù del 7% e del 2%; e il legno

### CHI SORRIDE ROBERTO BALLARDINI DI 'CABOT'

## La ripartenza è alle porte

### «Il 'distretto' favorisce la crescita»

**ROBERTO** Ballardini è amministratore delegato di Cabot, multinazionale presente nel distretto chimico di via Baiona specializzata nella produzione di nero di carbonio.

**Chimica e farmaceutica segnano un aumento della produzione e del fatturato. Quali elementi concorrono a questo risultato?**

«Attribuirei questa tendenza a due fattori. Innanzitutto ai prezzi delle materie prime, che continuano a non avere grosse fluttuazioni. In secondo luogo, alla circostanza che quella chimica non è un'industria di trasformazione, ma dalla materia prima ricava altra materia prima. Per questo avvertiamo i nuovi trend in anticipo rispetto agli altri settori e in questo caso abbiamo previsto il clima positivo che poi si è instaurato».

**Possiamo, quindi, dire di essere fuori dalla crisi economica?**

«Innanzitutto non parliamo più di crisi ogni 10 anni, ma ogni 2 o 3 e questo fa la differenza. In generale ci sono segnali che ci fanno capire come sia ormai prossimo a ripartire il settore dell'auto, poi seguirà il meccanico».

**Come avete affrontato la crisi di questi anni?**

«Cercando di prevedere gli scenari futuri, investendo con un trend stabile, salvo essere pronti a fare uno sforzo ulteriore se il mercato si mostrerà recettivo. Una multinazionale si muove così».

**Occupazione: quanti dipendenti ha Cabot?**



### UN RECORD

**«Dal 1960 a oggi non abbiamo mai fatto neppure un'ora di cassa integrazione»**

«Abbiamo 74 dipendenti. La chimica è uno dei comparti più automatizzati. Comunque, dal 1960 a oggi non abbiamo mai fatto nemmeno un'ora di cassa integrazione».

**Il fatto di essere all'interno di un distretto ha favorito la vostra crescita aziendale?**

«Sicuramente. E poi, in generale, esiste un clima di relazioni positivo con istituzioni, sindacati e con il territorio. Questo è un vantaggio in più».

**L.t.**

### CHI BRONTOLA GILLES DONZELLINI DE 'LA CAMPAZA'

## «Turismo, restiamo troppo isolati

### Servono più treni e offerte ricettive»

**GILLES** Donzellini, titolare del ristorante La Campaza, fa parte del gruppo tecnico nazionale Cultura e Sviluppo di Confindustria.

**Donzellini, cosa significa 'ripensare il turismo ravennate in chiave industriale'?**

«E' una questione di mentalità, certamente quella industriale oggi si adatta maggiormente alle moderne esigenze di crescita del settore. Penso alla commercializzazione, di cui Ravenna ha un estremo bisogno. D'altronde la stessa neonata Destinazione Romagna richiede di ragionare in termini industriali per sfruttare la grande occasione offerta dal piano nazionale del turismo».

**In quale modo Ravenna può sfruttare al meglio il piano turistico?**

«Questo strumento programmatico invita 'la provincia' italiana a fare sistema, le città di medie dimensioni se uniscono le forze possono veramente imporsi sul mercato turistico. Noi di Confindustria regionale stiamo anche lavorando sul collegamento Ravenna-Firenze e viceversa per valorizzare le due città, ma anche l'Appennino, i piccoli borghi, le antiche tradizioni e la cucina».

**Una indicazione per le strategie ravennate?**

«Credo che dovremmo avvicinarci maggiormente alle grandi capitali dell'arte, stringere legami con Venezia e Firenze. In generale, ritengo che l'offerta culturale vada valorizzata. Si potrebbe studiare un'azione sinergica con Apt per quanto riguarda il mercato europeo e con Enit per le realtà emergenti».



### FARE SISTEMA

**«Dobbiamo unire le forze e lavorare con altre città: ed esempio Venezia e Firenze»**

**Un nuovo modo di promuovere il turismo favorirebbe anche nuovi investimenti in strutture ricettive?**

«Per la quotidianità abbiamo un'offerta puntuale e di livello. In qualche eccezione, come Omc, soffriamo un po'».

**Infine, la mobilità ferroviaria. Paghiamo lo scotto di anni di isolamento.**

«I treni sono fondamentali, ho visto però che il sindaco De Pascale sembra intenzionato ad affrontare la questione con la necessaria determinazione».

**L.t.**